



## COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"

**OGGETTO: AUDIZIONE IN UFFICI DI PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI RIUNITE 9<sup>A</sup> E 12<sup>A</sup>, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N.2533 (D.L. 9/22 CONTRASTO PESTE SUINA) DEL GEN. B. BENITO CASTIGLIA COMANDANTE REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"- 4 MARZO 2022 ORE 11,00**

1. Come noto a seguito del rinvenimento della prima carcassa di cinghiale in Comune di Ovada (Al) in data 29.12.21, risultato poi positivo alla Peste Suina Africana, sono state attivate le misure previste dal Regolamento UE Delegato 2020/687 e riportate nel Manuale Operativo Pesti Suine Rev.2 del 21.04.2021 del Ministero della Salute.
2. Con dispositivo dirigenziale prot. DGSAF N. 583 del 11.01.2022 Decreto della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari Ufficio 3 - Centro Nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali - Unità centrale di crisi- è stata istituita la zona infetta includendo i territori di 114 Comuni ricompresi tra le province di Alessandria, Genova e Savona.
3. In data 13.01.2022 è stata emanata l'Ordinanza del Ministro della Salute d'intesa con il Ministro delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali con cui è stato introdotto il divieto di attività venatoria e di altre attività all'aperto nei territori ricadenti all'interno della zona infetta.
4. Con determinazione del 18.01.2022 DGSAF sono state introdotte ulteriori Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana nelle zone infetta e di sorveglianza.
5. Sin dalle prime fasi l'Arma dei Carabinieri si è messa a disposizione con la specialità dei Carabinieri Forestali per tutte le attività istituzionali connesse all'emergenza in atto operando in stretta sinergia con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta e i Servizi Veterinari delle ASL competenti per territorio. I Carabinieri Forestali in servizio nelle zone interessate si sono posti al servizio delle attività di ricerca attiva delle carcasse fornendo supporto e vigilanza alla corretta osservanza delle misure restrittive imposte nella zona infetta e provvedendo ad informare la popolazione in merito all'emergenza PSA.  
A seguito delle conseguenti restrizioni sull'attività venatoria disposte dagli Enti regionali volte a limitare la movimentazione di animali e persone i Reparti dei Carabinieri Forestali rafforzavano i servizi di vigilanza nei territori interessati.
6. Ufficiali dei Comandi Regione Carabinieri Forestale di Piemonte e Liguria venivano chiamati a partecipare alle riunioni dei Nuclei di Coordinamento tecnico Regionale alle Unità di Crisi istituite dalle Regioni al fine di far fronte all'emergenza di tipo epidemico della Peste Suina Africana.

7. Il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari, Unità di vertice dell'Arma dei Carabinieri da cui dipende gerarchicamente la specialità dei Carabinieri Forestali, attivava un tavolo di lavoro settoriale sulla PSA con un ufficiale referente per ogni regione.
8. Al 3 marzo 2022 i casi confermati di cinghiali risultati positivi alla PSA sono 51 (28 in regione Piemonte e 23 in Liguria) e prosegue l'attività di vigilanza da parte dell'Arma dei Carabinieri, nella zona di sorveglianza, comprendete un'area di 10 Km confinante con la zona infetta introdotta in base alla normativa.
9. Al momento i casi accertati di positività riguardano esclusivamente popolazioni di cinghiali selvatici e il complesso delle misure adottate e da adottare hanno l'obiettivo di impedire il passaggio ai suini domestici degli allevamenti con i conseguenti elevati danni economici che ne deriverebbero.
10. Ai sensi dell'art.1 del D.L. n.9 del 18 febbraio 2022 le Regioni sono tenute ad elaborare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*). Piani che sono tutt'ora in fase di redazione.
11. Con riferimento al comma 5 dell'art.1 del citato D.L. si conferma il ruolo di vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di prelievo esercitato dal Comando delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e dall'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, nonché la facoltà del Commissario straordinario di avvalersi, per l'esercizio dei compiti assegnati, del CUFAA come indicato al comma 5 dell'art. 2.
12. Sarà opportuno che nell'ambito della redazione dei Piani Regionali di cui all'art. 1 del citato D.L. venga disciplinata l'attività di prelievo e gestione della popolazione del cinghiale in modo da rendere il più efficace possibile la vigilanza sul suo svolgimento consentendo agli organi di vigilanza un corretto controllo dei capi abbattuti. Così come consentire agli organi di vigilanza il pieno accesso a tutte le informazioni riguardanti l'attività di prelievo.
13. E' auspicabile che le eventuali deroghe alle leggi vigenti riguardanti il prelievo della fauna omeoterma tengano conto dell'emergenzialità della situazione e che abbiano il fine ultimo di perseguire obiettivi ben individuati limitati nel tempo e nello spazio, in modo da consentire l'attività di vigilanza da parte degli organi di controllo.

Torino, 3 marzo 2022

IL COMANDANTE  
(Gen. B. Benito Castiglia)